

# Il Ponte di Pisa

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO DELLA CITTÀ E PROVINCIA

« **TESTA BASTA** » per un anno lire 5; per un semestre lire 3. Per abbonarsi basta mandare una cartolina vaglia all'amministrazione del Ponte di Pisa. Off. di Redazione e Amministrazione: Via Giose Carducci, n. 9 Pisa. (Conto corrente con la Post.)

Si pubblica la Domenica.

**PUBBLICITÀ:** per avvisi edizionali in prima pagina lire 3; in seconda lire 1.50; in terza lire 1.00; in quarta lire 0.50 per ogni linea o spazio di linea (Pag. ant.) Per avvisi finanziari, industriali, commerciali, per inserzioni per necrologie, per reclame in cronaca, diffide, comunicati, ecc. ecc., prezzi da contrattarsi.

In questi ultimi giorni si è diffusa con insistenza la voce che il Ministero intenda di affrettare le elezioni. La data che si assicura stabilita sarebbe quella dell'ultima domenica di Marzo.

La Camera austriaca ha preso in considerazione il progetto per la istituzione della facoltà giuridica italiana a Vienna; non si istituisce a Trieste, perché secondo gli organi del Governo, la sede di Vienna è quella che offre la più sicura garanzia che l'insegnamento possa svolgersi liberamente senza interruzioni tumultuose di carattere politico.

Più piccole note di politica ancora: l'on. Campanozzi ha tenuto a Milano un discorso postale-telegrafico; l'on. Sautini ha domandato di interrogare il Ministro della Guerra sul funzionamento della Croce Rossa di cui la *Vita* ha rilevato il fallimento; e il matrimonio del Duca degli Abruzzi è ritornato un'altra volta a far lo speso della cronaca elegante straniera: al matrimonio vi sono ancora difficoltà, ma la gentile americana, la Signorina Elhins, si mantiene nel suo immobile riserbo: essa ha piena e completa fede nel Principe italiano.

## I DAZI E IL GRANO

Sono ormai conosciute le ragioni addotte pro e contra i due sistemi in contesa, — il protezionista ed il liberista — ma per la migliore considerazione del problema, occorre limitarci per ora alle semplici constatazioni dei fatti esaminando in brevi cenni, con quali criteri ed attraverso quali fasi, la finanza italiana considerò e colpì uno dei generi più importanti all'alimentazione dell'uomo.

Nei primordi del nuovo Regno, seguendo le tradizioni liberali iniziate dal Cavour nel Piemonte, si raggiunse nel 1863 sotto il ministro Manna, l'estremo limite della politica dei trattati liberali da far ritenere ormai assicurato il periodo della perfetta libertà commerciale; ma allorché si manifestò in Europa la tendenza al protezionismo, ed in Francia prevalse il concetto più assoluto di difendere l'agricoltura, in Italia, poiché nell'ordine economico si dipendeva ancora dalla potenza degli stranieri, non si poté reggere contro la nuova corrente antiliberale. Ma se da principio venne introdotto un regime daziario abbastanza prudente, gli uomini e i partiti non seppero poi frenarsi a tempo; e degenerando nel 1887 in un protezionismo il più pericoloso, trascinarono la pubblica opinione a volere denunciato il trattato commerciale con la Francia per sanare una tariffa generale con dazi elevatissimi, sotto la falsa convinzione che l'Italia « dopo essere diventata politicamente un grande Stato, aveva bisogno di rendersi anche economicamente indipendente dalle altre nazioni. »

Le tristi conseguenze che ne derivarono furono: la depressione del credito, il disordine nella circolazione, l'accrescersi minaccioso del disavanzo, mentre il malcontento, divampando nei momenti più critici con violente agitazioni, serpeggiava costante in tutto il paese, per calmarsi solo del 1900 allorché il contribuente, disperando ormai nell'opera riparatrice dello Stato, ridestava fiducioso le gagliarde energie del lavoro, per avviarle tenacemente a sicuri trionfi.

Di fronte a tali vicende della finanza si comprende quali possono essere stati i criteri regolatori del dazio sul grano: infatti i cereali, che erano essenti da qualsiasi balzello, vennero colpiti per la prima volta nell'anno 1869, a causa del nuovo orientamento protezionista e fiscale che andava assumendo la finanza italiana. La tassa che su di essi gravava, — tristemente famosa col nome di *tassa sul macinato*, appunto perché si percepiva nel momento della macinazione, e che fruttava nel 1876 la vistosa somma di 83 milioni, — fu aspramente combattuta in considerazione delle molte e varie molestie che essa arrecava, sia perché gravava sopra un genere così necessario alla vita, sia ancora per la possibilità di frodi in danno del fisco: e tanto interesse essa suscitò, che il paese, innalzando al governo la *sinistra parlamentare*, impose l'abolizione del tributo. Questo difatti venne tolto, ma nella preoccupazione di un probabile turbamento nell'equilibrio di bilancio, ne fu decisa la graduale diminuzione, facendolo sparire interamente col 1.º gennaio 1884. Ma sottostrata la grave crisi agraria, che nel periodo 1884-1890 diminuiva i prodotti dei campi senza alcun altro confronto delle altre annate, lo Stato, — di fronte alle crescenti necessità del bilancio, costretto ad aumentare notevolmente le entrate, null'altra fonte avendo che i consumi generali, — colpiva nuovamente il grano, ma questa volta con un dazio d'introduzione, per secondare così le richieste degli agrari reclamanti energici provvedimenti

a tutela della debole e misera agricoltura. Questa tassa ammontò in principio a L. 4 al quintale, di poi salì a L. 7, ed in fine fu portata, come attualmente vige, a L. 7.50 sotto lo specioso pretesto che dopoché nessun fatto era sopravvenuto a render meno grave la condizione della industria agricola, l'aumento di mezza lira era giustificato anche dalla considerazione che la discesa del cambio aveva reso minore il prezzo a cui il grano poteva essere importato.

Astrazion facendo dagli altri effetti economici, il nuovo dazio in confronto di quello abolito, fu un grave errore; sia in riguardo della tariffa, in quantoché per la macinazione il contribuente pagava soltanto L. 1 al quintale se si trattava del granturco e L. 2 se si trattava invece del grano; sia per l'economia nazionale, perché il tributo sul macinato andava a profitto dello Stato, mentre quello sul dazio, come ognuno sa, va a profitto esclusivo dei proprietari nazionali, i quali sicuri che il grano estero viene così a pareggiare il grave costo del grano interno, conseguono un extra-profitto che è loro pagato da tutti i consumatori di grano. « Il dazio sui cereali, afferma il Graziani, si converte in un aggravio delle classi povere a beneficio delle ricche, mentre tutto al più l'imposta sul macinato poteva denotare concorso delle classi disagiate al raggiungimento dei fini collettivi. »

Il « Giovane » liberale.

## Camera di Commercio.

In seguito alle elezioni parziali del 6 Dicembre 1908 ed in seguito alle nomine fatte dal Consiglio nell'adunanza del 9 Gennaio corrente, la Camera di Commercio ed Arti per il biennio 1909-1910 è così costituita: comm. *Vittorio Spinola* presidente, cav. uff. dott. *Oscar Tobler* vicepresidente e *Eugenio Bartoli*, cav. *Enrico Tracchini*, *Mario Ciampi*, ing. *Perfetto Frediani*, dott. *Guido Gigli*, cav. uff. conte *Fabio Guidi*, cav. *Bernardino Malfatti*, *Guido Meini*, *Alberto Modigliano*, cav. uff. *Emilio Morini*, cav. *Giuseppe Nicolai*, cav. uff. *Pellegrino Pontecorvo*, dott. *Vieri Scerivi*, cav. *Francesco Silei*, ing. *Carlo Zerbi* consiglieri.

## I Pisani all'estero

La cronaca dell'arte e dello sport ha segnato due beneficenze di concittadini che all'estero han fatto ricordare con onore la nostra città: Amilcare Pieroni che prende parte con nuovo successo a Lione all'accademia di scherma a beneficio dei poveri fratelli colpiti dalla più grande sventura che abbia desolato il mondo in questi ultimi anni, ed a Lione ricorda ed illustra il nome d'Italia e di Pisa; e Ruffo Titta, il baritone eccellentissimo, che dà ai teatri di Parigi il nome suo per i concerti e le accademie a sollievo degli sventurati.

Ma un'altra beneficenza di un altro pisano, di un Sangiulianese, è veramente superiore e degna di nota: il Signor Barsotti, proprietario del « *Progresso Italo-Americano* » ha mandato al suo corrispondente da Napoli, l'amico libraio Fabio Bicchierai, un altro Sangiulianese, quarantadue casse di vestiarini completi da distribuire fra i poveri profughi del terremoto calabro-siculo ed ha fatto spedire, a nome del suo giornale, al Senatore Taverna, presidente della « Croce Rossa », la ragguardevole somma di Lire *centocinquanta mila*.

La cospicua offerta dimostra l'importanza ed il valore del bellissimo giornale che è il più autorevole fra la colonia italiana sulle rive dell'Atlantico; ed è già questa una ragione di compiacimento; ma l'offerta ha un più gentile significato: essa ci fa presente la fraterna solidarietà nel dolore di quei generosi italiani che all'estero, colle iniziative, colle opere, e col senso squisito della fraternità tengono il nome della patria e la difendono e la soccorrono nobil-

mente, gelosi di una tradizione di cortesia o di genialità che è vanto e decoro della nostra gente.

A tutti quei pisani, che fuor dei confini colla personalità loro han fatto dagli stranieri, anche nel momento più cupo del lutto, benedire all'Italia, ed a Pisa madre di generosi, l'Italia e Pisa debbono inviare il saluto della riconoscenza più confidente.

Selvaggia.

## CARITÀ SOCCORRITRICE

La gentilissima signora Bianca Flury ci manda:

EGREGIO AMICO,

L'opera di propaganda del Ponte per la carità soccorritrice, ha avuto largo compenso. La generosità dei Pisani, già provata da tante sottoscrizioni e pubbliche raccolte di indumenti e di generi alimentari, ha fatto un nuovo, magnanimo sforzo, ed è giusto che, per il suo giornale, io renda conto di quanto giunse qui al mio indirizzo a favore dei profughi Messinesi, e di quanto mi è stato annunziato e che giungerà via via. Mi compiacio intanto di rilevare che, oltre i buoni amici miei che vollero darmi un'altra prova della loro stima affettuosa indirizzando a me le loro offerte, anche degli estranei hanno risposto al mio appello; ciò mi ha veramente commosso.

Mi giunsero in denari le seguenti offerte: dal Sig. Prof. Pardi L. 20, dal Cav. Bellandi Bey 20, dalla Signorina Collavoli 5, dalla Signora Cameo Sinigaglia 25.

Il giorno 10 corr. mi giunsero dalla Signora Pillepich due pacchi postali contenenti biancherie e vesti, dalla Signora Antongiovanni un pacco contenente vestiario, e il giorno 15 cinque pacchi contenenti camiciole, calze, vestitini, mutande, fazzoletti ecc. tutto nuovo, acquistato col raccolto della sottoscrizione promossa dalla sezione pisana dell'Associazione per la donna. Tale provvido invio si deve all'iniziativa della Signora Di Vestea e all'opera instancabile delle signore Colliodi, Boas, Gherardi e Giglioli.

Gran parte di questi oggetti sono stati già da me, personalmente, consegnati (e i singoli comitati mi rilasciarono le ricevute) dove sapevo più urgente il bisogno; e cercando per quanto mi è stato possibile di indovinare i bisogni che non si sono messi in mostra e che altri non ha veduto. Anche ad altri profughi accolti in case particolari ho recato il soccorso che gli amici buoni hanno affidato alla mia esperienza dolorosa della sventura. E ai cento e cento infelici che mi mostravano le loro necessità, ho promesso di venire in aiuto con quello che mi giungerà. Intanto la signora Annina Gentili Maccanti, la signora Rusca la signora Bianca Cerri mi annunziano la spedizione di un numero rilevante di biancherie e indumenti; la signorina Gilda Cameo di un collo biancherie e abiti; la signora Anita Niccolini da Piombino di una cassa effetti d'uso, la signora Di Vestea di una cassa con 304 paia di scarpe da bimbi e altro vestiario, tutto regalato dal Patronato scolastico; le signorine Galletti da Barbaricina di una grossa balla contenente indumenti, il Prof. Della Pura di un pacco biancherie e abiti, l'Avvocato Mario Supino e il Prof. Marchesi telegraficamente ci annunziano l'invio di un generoso soccorso, la signora Jone Mei, per i neonati della sventura, riapre l'armadio e toglie il corredo dei suoi bambini, atto questo di così squisito sentimento materno, che mi fa piangere di dolcissima commozione.

E a tutti questi generosi, a tutti gli anonimi che contribuirono, sia pure con un indumento modesto ad accrescere il fardello della carità, vada, per mezzo del suo Giornale, egregio Sig. Direttore, il mio più vivo ringraziamento! La prova di stima che mi hanno dato e la gioia che mi procurano facendo la carità in loro nome, mi compensano largamente di tante pene sofferte e di tante fatiche.

Mi creda, egregio signore, col più profondo ossequio

Sua Dev.ma

BIANCA FLURY NENCINI.

Catania 17-1-1909.

## L'inchiesta all'Amministrazione Ospitaliera.

AL PREFETTO DI PISA.

Due parole, per intenderci, brevi e chiare. Ella sa che cosa sia una inchiesta: è la ricerca impassibile di un danno e lo studio positivo di un rimedio.

Or bene: i funzionari di Prefettura, per quanto bravi e diritti, sono pur sempre in dipendenza dal Prefetto; e il Prefetto, per quanto coscienzioso ed oculato, è soprattutto il tutore della fortuna del Governo dentro la cerchia amministrativa e politica della Provincia.

E noi sappiamo e sapevamo che non sempre la protezione degli interessi governativi si combina con la severa custodia del pubblico bene e con la sicura ricerca delle pubbliche responsabilità. Ho detto apposta *severa*, egregio signor Prefetto, perchè qualcuno degli eccellenti funzionari da Lei prescelto non creda ch'io muova dubbio sopra la onestà e il valore suo professionale.

Io dico solo che funzionari di prefettura, sotto la quotidiana dipendenza del Capo immediato, non possono, entro la medesima cerchia delle loro funzioni amministrative, portare in sé la sicurezza e la libertà necessarie al franco adempimento del loro mandato.

Una commissione d'inchiesta deve costituire una autonomia suprema e incontrollabile: né deve sentire dattorno a sé una potenza maggiore. Or bene: la Commissione inquisitrice dei RR. Spedali non è libera né sicura. Su di essa sta immediata l'autorità prefettizia; dattorno l'imbarazzo delle convenienze politiche; dietro la minaccia di quella torva bufera che non indarno ammonisce i funzionari mal cauti.

Per questo, per questo solo la rappresentanza municipale di Pisa reclamò una inchiesta ministeriale. Ella ora ci dà una inchiesta prefettizia; ch'è quel signor Conte, di cui non ricordo più il nome, non mi pare abbia l'abitudine di occuparsi in affari cittadini né credo sia molto competente negli affari amministrativi e sanitari dei RR. Spedali di S. Chiara.

Creda illustre Signor Prefetto, che questa volta si tratta di un affare molto serio e bisognoso di una seria risoluzione. Il Consiglio Comunale ha trovato qui solo la unanimità dei suffragi e la stampa cittadina la concordia delle proteste.

La sua intelligenza è stata questa volta tratta in errore da un falso immaginare; ma l'agilità della Sua mente riuscirà a trovar subito la via migliore per tutti: per Lei, per la città, per l'ospedale ed anche per me.

E di ciò La ringrazio fin da ora, personalmente.

Concetto Marchesi.

## TESTE e TASTI

La conferenza di padre Alfani. Mercoledì sera, alle ore 20,30, nel teatro Verdi il padre Guido Alfani, l'illustre sismologo, ripeterà la conferenza già tenuta al Collegio Romano sul tema: Come potremo difenderci dal terremoto?

Una promozione. Apprendo con piacere che l'amico ed ex collega in giornalismo Italo Conti è stato di recente promosso Agente Capo per tutta la provincia di Pisa della Società Reale di assicurazione contro gl'incendi a cui egli si è dedicato con amore e con zelo da oltre dodici anni.

Rivolgo — per tale meritata promozione — vivissime congratulazioni all'egregio amico che è di un

attività fenomenale, giacché pur essendo occupatissimo nei suoi affari particolari derivanti dal suo ufficio di Pisa, trova anche modo di dedicarsi con assiduità alla cosa pubblica, cuoprendo il posto di assessore comunale a Pontedera e di presidente di varie associazioni umanitarie, fra cui la Società Operaia, e la Società Edificatrice di abitazioni popolari a La Rotte.

Corrispondente.

L'amico studente Gino Fucigna è stato nominato da Matilde Seroa corrispondente da Pisa, del *Giorno* di Napoli.

Me ne congratolo vivamente.

Due culle.

L'ingegnere Enio Tomasi, direttore delle tramvie della nostra Provincia e il dottore Giovanni Ricci, direttore dell'ufficio comunale d'igiene, hanno visto nella settimana l'apparizione di due belle figlioline, belle vispe e sane.

Agli amici ed alle loro signore gentili mando rallegramenti; ed alle piccolette tutti gli auguri migliori che alla vita più lieta si possono indirizzare.

Brioso simposio.

Sabato venturo tutti i membri della goliardica società del «Gnere Carlo» si riuniranno a lietissimo banchetto.

Le prenotazioni sono già numerosissime e non v'ha dubbio che i giovani soci di questa società studentesca, che reca sempre in ogni ritrovo la nota gaia e simpatica, saranno al completo.

Salute e buon appetito!

Al Circolo Babilonia.

Stasera a questo circolo simpatico ed ospitale, sarà fatto lo spoglio delle schede per la nomina del Consiglio direttivo. Vedrete: i più bei voti li avranno il brio e il buon umore.

Effemeride storica.

Nacque a Roma nel 1830 il poeta Pietro Cossa; e Garibaldi, eletto deputato di Roma, prestò giuramento nel 1875.

I proverbi.

Il male viene a cavallo e se ne va via a piedi.  
— Il ringraziare non paga debito.

Contro il raffreddore.

Ecco una buona ricetta di una composizione in polvere per il naso: cloridrato di cocaina gr. 1, canfora in polvere gr. 4 e sottonitrato di bismuto gr. 30.

Sciarada.

Cinque e cinque fanno dieci,  
E con questo ecco il primiero;  
— Hai spiegato ciò che feci?  
Il secondo non irato,  
Ma tranquillo, ma pacato  
Va sua vita a terminare  
Entro il mare.  
Ed il tutto? — Oh che tormento!  
È una specie d'argomento.

Spiegazione della precedente sciarada incatenata:  
Pro - roba - abile (Probabile).

Per finire.

— Vede, quella signorina è in relazione colle migliori famiglie della città.  
— ?.....  
— È impiegata... al telefono.

il Duchina

## Amenità.

Tragiche, ma tuttavia amenità, che, nel soccorrere la Calabria e la Sicilia, i nostri governanti o autorità da loro costituite ci hanno offerto in gran copia, forse a lenire — chi sa? — lo strazio tremendo dell'ora: amenità alle quali ricorre con lunga insistenza il pensiero, anche se ormai l'onda della vita fatalmente ci riafferri e sospinga.

Non parliamo di quelle più note: non parliamo delle vite lasciate a perir tra i rottami per l'onesto timore che i mille e mille salvatori di più i quali sarebbero stati necessari facessero della confusione in una così semplice, così precisa, così mirabile organizzazione di soccorsi: non parliamo delle peregrinazioni di feriti urlanti e di profughi, senza una meta certa, via di porto in porto, come in una crociera di svago: non parliamo dei vagoni carichi di vesti e di viveri per una gente nuda, disperata, affamata, i quali viaggiarono — viaggiano forse — con la gioconda lentezza dei panettoni e dei panforti sotto le feste natalizie: non parliamo di navi estere di soccorso, quale la greca nave *Fucos*, cui fu impedito di sbarcare un medico, un sacco di riso, una tenda, perché lo stato d'assedio, signore molto burbanzoso e molto rigido, ama guastare il bene che pur fa col dire — Qui ci sto io, e basto io — non parliamo del caro risveglio di un governo che dopo qualche giorno soltanto si soffre gli occhi, sbadiglia, stira le braccia e ripensa che nelle terre desolate c'è qualche altro paese, interno e lontano, da soccorrere oltre Reggio e Messina; anzi oltre Messina soltanto, perché Reggio due giorni urlò e pianse e morì senza che un soccorso

giungesse: non parliamo neppure del graziosissimo pensiero, ventilato un istante, di cacciare per fame i superstiti ultimi di Messina, cui il terrore e il digiuno non avevano forse ancora abbastanza attanagliato le viscere....

Parliamo di un altro accorgimento, quasi non meno pietoso e sapiente: quello per cui (secondo che vari giornali han narrato) ufficiali dell'esercito nostro che videro sotto i loro occhi sparire, morire, una, due — più forse — delle persone più amate, o altri ufficiali e soldati immuni da tale sventura, incoluni essi stessi, ma con nel sangue tutto l'orrore della rovina che li travolse, della morte che non li tenne ma li ghermì, dovettero per più giorni — come se usciti freschi e riposati dalle loro caserme — aiutare gli altri, i venuti da lunge, a ricercare fra la rovina corpi di piagnuti e di morti, soffocando lo strazio dei cari perduti o dimenticando le madri lontane, i figli lontani, le mogli, che li attendevano deliranti di incertezza e di angoscia.

È tutto questo non solo nei primissimi momenti dopo la sventura, in quei momenti in cui ogni forza superstita — anche se oppressa e percossa — vuol essere, ed è, ed è santo che sia, di aiuto alle forze che giacciono infrante: no, tutto questo anche dopo, quando quei rappresentanti del nostro esercito — generoso e buono e gagliardo a dispetto di tutti i sistematici disconoscitori e deprezzatori —, del nostro esercito cui per fortuna l'ubbidienza è sacra anche se il comando sia ingiusto, avevano già operato abbastanza e poteva forse il senno dei reggitori superstiti astenersi dal chieder loro qualcosa di più.

Ignoro se il ministro della guerra ordinò o lasciò che altri ordinasse: la cosa muta di poco; l'amenità lugubre resta.

Dunque non c'erano, non c'erano proprio a nessun costo — non dico nel regno ma nell'isola o nella Calabria soltanto — duecento, cinquecento uomini che potessero sostituire quei lacerti scampati alla morte?

Dunque, i pochi giorni di riposo e di calma che, nonostante qualsiasi imperiosa gravità di ufficio, sogliono concedersi a qualsiasi uomo d'una terra civile che abbia la sventura di vedere uno dei suoi cari morire di malattia nel proprio letto, perché egli versi almeno in pace le sue povere lacrime, parvero forse concessione superflua per chi aveva avuto — come dire? — l'insperata fortuna di perdere i suoi in un attimo, travolti dalla terra in fermento?

O un po' di calma e di riposo parve superfluo per chi non solo non aveva perso nessuno, ma non aveva avuto altro male che la piccolissima emozione del piombare giù tra i rottami di un fabbricato che si schianta, con qualche ferito, sì, intorno che geme, con qualche morto, sì, intorno che rantola, ma, in fin dei conti, con la pelle salva e con lo spirito quindi — è naturale — gaio e sereno?

O forse avrebbe corso pericolo la sicurezza dello Stato se, passato il primo tumulto, si fossero chieste alle caserme d'Italia poche centinaia di vivi per sostituire quei poveri spettri scagliati fuori da caserme che non c'erano più?

Ma si dice: — E il dovere? —  
Ah, ora capisco! Capisco e m'inchino. L'errore stava lì; stava nel credere infantilmente che quei soldati avessero già compiuto il loro dovere quando in un impeto generoso, spontaneo e non nuovo, immemori del pericolo corso, immemori d'ogni orrore, immemori dei loro cari lontani o dei loro morti, senza cibo, senza acqua, senza riposo, ebbero per tre giorni aiutato a dissotterrare e a salvare: l'errore stava lì, nel credere infantilmente che un secondo dovere, quello dell'umanità, potesse su da altri cuori sorgere a dire al primo: — Tu non hai mancato a te stesso: ora basta! — Puerilità tutte queste, riconosciomolo, da arrossire; femminilità isteriche e vane che, per fortuna, non hanno sdilinquinato gli animi e i cervelli dei reggitori.

E ne sia resa loro ampia lode.  
Perché, sì, bisogna convenirne, al lume di questa logica il loro operato — s'anche ci offese un po' nei primi momenti — finisce per piacere; perché, sì, le ragioni di questo operato finiscono, al lume di questa logica, per essere chiare come cristallo....

Non le abbiamo, forse, ancora capite?... Ebbene, perché sottillizzare e indagare?

Stiamo contenti al *quia*: non violiamo le soglie demetrie d'Eleusi.

UGO GIIRON.

## Le chiacchiere della Domenica

### Rose d'inverno.

Dalla finestra aperta entra il sole ed illumina la stanzetta che guarda sul giardino: dal rosso che si arrampica sino alla finestra sale un odore lieve, quasi impercettibile. Sotto la carezza tiepida le ultime rose schiudono le corolle un po' pallide come le guancie di una fanciulla che arda di un desiderio intenso d'amore.

È una fiorita tutta pallida; alcune rose riuscite insieme come per proteggersi contro il freddo perdono uno ad uno i petali e nulla è più triste di quella pioggia leggera che si posa sulla terra bruna. Altre un

po' più rosee aprono il seno che sembra di carne, rosea e profumata; in alto un piccolo bocciuolo, tutto chiuso dai tepali s'innalza e chiede al sole soltanto un po' più di calore per liberarsi per vivere.

Ma il sole si ritira adagio adagio, dolcemente, come un buon amico affettuoso che cerchi di ritardare il più possibile il momento della partenza; bacía prima i petali pallidi caduti a terra, s'indugia sul piccolo gruppo di rose troppo fiorite e su quelle rose, fresche e giovanili, accarezza poi il piccolo bocciuolo che arde dal desiderio di un suo raggio tiepido e scompare. Un venticello freddo fa piegare le povere rose sotto il soffio gelido: domani, povere rose, domani forse la neve vi coprirà con i suoi fiocchi leggeri e morrete di gelo. Care rose d'inverno, fiorite nella stagione fredda, viste magicamente per un miracolo d'amore nell'aria che annunciava la fine, con il desiderio intenso del sole, della luce, domani morrete povere, ultime, rose d'inverno!

Lili de. Brest.

## Ai Sambacorti

La riforma daziaria ed i finanziari.

I governatori illustri, per sistemare la finanza hanno chiamato i... finanziari. Così essi son riusciti a mettere in prigione il Comune colla Commissione Reale ed i consumatori spiccioli, la povera gente bisognosa, con un cerchio di guardie armate. La questione daziaria è risolta: dopo tanti studi e tante promesse, di fronte alla necessità più urgente di una rinnovazione che rappresentasse un beneficio economico e morale, noi abbiamo ora, senza aver fatto un passo in avanti, il peso ancor più duro della fiscalità.

Non si è allargata la cinta, e neppure si è abolita; si è soltanto rifornita di agenti, di controllori della più fiscale delle tasse, tanto per fare accrescere ancora di più le spese di percezione.

Noi pensiamo che se gli impiegati fossero stati trattati più umanamente e più dignitosamente, senza la burla degli organici e senza la umiliazione di promesse quotidiane — come un pane quotidiano tristissimo — non mai mantenute, l'Amministrazione comunale e la Commissione Reale avrebbero potuto fare a meno di questi finanziari, chiamati di fuori ad insinuare nuovo malumore.

Da un riordinamento daziario, serio e coraggioso poteva, il Comune trovare l'impulso ad una risurrezione; ma l'entrata in scena delle guardie di finanza non appiana, non sistema alcun disordine; forse lo accresce; certo depone della inerzia e della inettitudine dei giococci salvatori di Pisa.

## Alla Sapienza.

La borsa di studio Domenico Zanichelli — I lavori alla Scuola Medico-Chirurgica — I posti di studio dell'Eredità Lavagna — La legislazione scolastica.

Ad onore la memoria del prof. Domenico Zanichelli alcuni professori delle Università italiane (sono di quella pisana i professori D'Ancona, Cesaris-Demel, Supino e Vacchelli) hanno istituito con apposito regolamento una borsa, che prenderà nome da lui, per gli studi giuridico-politici nelle Università di Pisa, di Bologna, di Siena e nel R. Istituto Alfieri di Firenze.

È stato approvato il contratto per l'appalto dei lavori di ampliamento e sistemazione della Scuola Medico-Chirurgica.

La Commissione amministrativa della Pia Eredità Lavagna nella sua ultima adunanza confermò il posto di studio agli studenti *Bindi Nello* e *Lazzari Giuseppina*; e conferì un posto di studio agli studenti *Lepri Giulio*, *Asquasciati Francesco*, *Zuliani Edda* e *Ciampi Umberto*.

Lunedì 25 gennaio avranno principio le lezioni di *Legislazione scolastica* (PROF. ROMANO) per gli alunni della Scuola Pedagogica.

## Dopo 'a scola. \*)

Da Macerata, dove è stato trasferito recentemente a sua domanda, c'invia un elegante volumetto di versi in dialetto marchigiano Elia Bonci, che fu per cinque anni professore di disegno in questa Scuola Tecnica.

Parecchi, a Pisa, ricorderanno ancora i quadri ispirati al Bonci dai monumenti cittadini; nessuno forse, all'infuori degli amici, sa de' suoi versi, in cui è trasfusa tutta la serena bontà del suo animo, il vivo ingegno e l'affetto fervidissimo per la famiglia.

Elia Bonci scrive per sollievo dalle fatiche dell'insegnamento: di qui il titolo del volumetto, che, in lingua, suona: *Dopo la scuola*. Son quadrati dal vero, scenette comiche, sfoghi del cuore, riflessioni argute e bonarie di un osservatore attento e imparziale, che sa cogliere le contraddizioni della vita e mette in mostra il ridicolo di tante piccole miserie umane che ci cadono sotto gli occhi ogni giorno.

Il dialetto, di cui si serve il poeta, è quello di Cupramontana (in provincia d'Ancona), suo paese natale: un dialetto che non si allontana troppo dalla lingua letteraria, tantoché può esser inteso facilmente anche fuori de' suoi naturali

confini. Non ha il brio dei vernacoli toscani; anzi per la frequenza dei suoni chiusi par che si veli d'una leggera tinta malinconica, cui ben s'accorda il sentimento, mite e accorato dell'autore.

Ecco, ad esempio, un sonetto in cui il Bonci, lontano, per ragioni d'ufficio, dalla sua famiglia, pensa ai cinque figliuoli, un mazzetto di fiori, che sono con la mamma nella sua casa laggiù nelle Marche e coi quali vorrebbe vedersi riunito:

Ciò [ci ho] cinque fiuri dentro casa mia,  
che mijema s' i [se li] tène appressu u core;  
cinque bizzi [buccioli] de rose che vorria  
che me stacesse chitta [qui] a famme odore.

U primu [il primo] è Giuseppi, n'atra è Maria,  
u terzu è Agustinellu, e u quartu fiore,  
che leva 'a [la] tesia a tutti addè [è] Lucia,  
e l'ultimo è Biceita ch'è 'n amore.

Oh! mazzittellu [mazzolino] mia [mio] tantu carinu,  
che profumate l'aria do che gète [dove andate],  
perché non me stacete più recinu?

E quanno, Cristu santu, me firrele  
rtornà [ritornate] n'tra i fiuri mia? che sie 'n  
che non possa saziarme de sta sete? [destinu]

Quanta sincerità e freschezza di sentimento in questi pochi versi! In essi palpita veramente il cuore del padre e del poeta.

Ora il nostro buon collega è stato appagato ne' suoi desideri! Egli ha rinunciato a Pisa monumentale e alla dolce Toscana per ritornare nella sua Marca montuosa. Di là continui a far sentire spesso la sua voce agli amici che ha qui lasciati e che, leggendo i suoi versi, nutriranno l'illusione d'averlo ancora vicino e presente.

G. MALAGOLI

\*) E. BONCI. — *Dopo 'a scola*, rimo in vernacolo cupramontano; Cupramontana, Uscini, 1908.

## SPORT

**Pieronì vincitore.** — All'Accademia di scherma tenutasi a Lione, il nostro Pieroni è rimasto vincitore, battendo i due forti campioni della Francia. Il dott. Spadoni per gli allievi della Scuola di Enrico Rugliani, ha inviato al maestro Amilcare Pieroni, alla Società del Giardino a Milano, un affettuoso telegramma di congratulazione.

**Ippica.** — Al PREMIO DI PISA per puledri di 3 anni nati in Italia, sono stati iscritti:

*Ukamba*, *Ossed*, *Dasodì Ayah* di Sir Rhoad; *Molgira*, *Fin de Siecle*, *Chiomodoro* della Razza Alchinea; *Angelica Kaufman* della Scuderia Tesio; *Origille* del sig. Sineo; *Quear of Grace* del Conte Bastogi; *Chelinda* di Sir Doltus; *Rifredi* della Sendaria Brusada; *Safari* di J. Rook e *Sparviero* del sig. Caiani.

**Cross-country podistico.** — Oggi, nella vicina Lucca, sotto gli auspici della «Juventus», si correrà il Cross-country podistico nazionale con premi e gare di eccezionale importanza.

## TIRO A SEGNO

La gara per la Bandiera Regionale rinviata — Le esercitazioni regolamentari — I lavori al poligono.

Nell'ultima adunanza di Presidenza, presenti i Sigg. avv. Mario Supino, Francesco Salvaterra, Gino Cristiani, Dino Borri, Ugo Simoncini, cav. Colon. Ignazio Locatelli, rag. Pietro Mirandoli, segretario, fu deliberato unanime il rinvio della grande gara per la conquista della bandiera regionale di tiro. Nel corrente anno saranno effettuate però la gara provinciale e le gare domestiche.

Il Consiglio Direttivo ha stabilito che le esercitazioni regolamentari abbiano luogo prima della Pasqua. Col 1° marzo avrà principio al campo di tiro di Barbaricina il corso d'istruzione per i nuovi iscritti, secondo le prescrizioni del compendio militare.

Procedono alacremente i lavori di ampliamento del poligono, condotti dalla Ditta Gambogi. Sono state già scoperte le volte e la tettoia appare bella, spaziosa, aerea.

## Fra Parrucche e Gibus

**Al Rossi.** — La Compagnia *Calvagno* continua e giustamente, a fuorreggiare. La nuova operetta *La Vedova allegra*, ha ottenuto un successo entusiastico. È un *vaudeville*, dalla musica fine e delicata, un vero gioiello dalla trama sottile e graziosa. Il pubblico pisano è accorso al « Rossi » numerosissimo in queste sere ed ha avuto i plausi lusinghieri per tutti gli esecutori, e soprattutto per *Olga Fleury* e per *Abbadia*.

Per gli ultimi del corrente si annunciano alcune recite straordinarie di *Zacconi* e per il Febbraio la rappresentazione della *Nave* di D'Annunzio.

**Al Verdi.** — La stagione di gala minaccia di divenire una brutta stagione. Il supplemento richiesto dall'impresario più in voga non è stato accordato a quanto si dice; ed allora colla dote sola non si possono avere grandi pretese. Assai favorite sono le proposte per una o l'altra di queste due opere: o la *Giacinta* o il *Roberto il diavolo*.

## RICORDI DI SCACCIA NEL PISANO.

Sono proprio ricordi perchè le scaccie in Tombo non sono più permesse che da ante cinque giorni del Dicembre, e in questa rigida stagione debbo ormai starmene al canto del fuoco invece di girellare armato sui poggi del mare. La rassegna alla inattività invernale è però in me ben di rado completa e, se le gambe rimangono inoperose, il pens'ero corre, vola si esalta al punto che dal mezzo delle fiamme del camino parmi di veder sorgere uno ad uno, nei loro vari atteggiamenti, i compagni d'un tempo. Discerno pure l'ampia distesa dei pini dalle uniformi chiome sempre verdi e quasi quasi lo scoppiettare della legna a me suona zirlio di tordi.

L'evocazione dei compagni include, ohimè! la nota malinconica. Uno di essi ci ha lasciato per sempre: l'ing. Domenico Nicola, Direttore-Architetto della Real Casa di cui era di certo il più integro e forse il più colto funzionario. Nel Novembre scorso fu all'improvviso colpito da male fulminante, proprio quando, pieno ancora di robustezza ma stanco della vita burocratica, pensava a ritirarsi nel suo caro Piemonte. Ah! quanta aspra mestizia desta in me l'idea che mai più potrò rammentare con quell'ottimo amico le tante domeniche passate insieme sulle dune bosose del Tirreno, poichè ambedue eravamo, per forza s'intende, modesti cacciatori domenicali. E neppure più discuteremo sulle polveri, perchè una di lui particolarità fu di non voler adoperare le polveri senza fumo; ne riconosceva lealmente i vantaggi ma rimase sempre fedele alla polvere nera Canister che d'altronde lo serviva egregiamente essendo egli buon tiratore.

Non era numerosa la nostra brigata. Cinque o sei schioppi al massimo e tre scaccioni. L'altro nostro compagno fisso tuttora ben vivente, se Dio vuole, era il simpaticissimo avvocato G. R., sempre allegro, sempre filosofo di fronte alle *padelle* e, da buon Torinese, nemico accerrimo dell'acqua... nel vino e gioioso canterino. Chi sa che ancora egli non pensi in questo momento al fido amico perduto!

Altri cacciatori si aggregavano volentieri a noi e vedemmo «fuclli» di ogni... calibro, ma ci piaceva serbare intatta la nostra intimità e spesso siamo partiti in tre.

Si giungeva a Marina col primo tram e subito si andava a prendere posizione nel *Fuclto* lungo i poggi del mare. Collocavo ciascuno alla distanza opportuna, davo il segnale ai nostri scaccioni bene ammaestrati e avanti! E così si procedeva fino a Mezzapiaggia, sparando, *spudellando*, uccidendo, perdendo tempo a cercare i morti... specialmente quelli volati via.

Una buona posta in quell'epoca (cioè prima dell'invasione dei capanni con richiami) era al cancello detto del secondo impalancato. L'avevamo riservata al nostro R. ed è là che uccise il suo primo merlo, avvenimento celebrato con eloquenti brindisi ed illustrazioni ad acquerello. Ma quanti uccelli lasciava passare incolomi o salutava fuori di tempo! Fortunatamente nessuno di noi era permaloso ed al volatile fuggente si cantava: «addio mio bello!» senza pensare a dir male delle cartucce.

Dopo il vione del Fossaccio si eseguiva un paio di battute per trovare le 11 1/2 e poi si tornava a Mezza Piaggia, ove in qualche «buca» riparata dal vento si faceva colazione con quel bell'appetito che è uno dei frutti migliori della caccia. Frullavano le barzellette, il buon Nicola ci offriva un bicchierino di Marsala e dopo un ritornello più o meno *baloss* dell'avvocato, si accendevano le classiche pipe mentre le gambe si distendevano sibariticamente sul suolo ricoperto d'aguglioli di pino.

Al tocco, davo il segnale della partenza e si ribattevano gli stessi quadrati della mattina e ne uscivano fuori altri merli, assai auzzi perchè talvolta i risultati delle ore antimeridiane fossero superati da quelli della sera. Cosa certa si è che in quel secondo periodo di caccia, tutti erano più rumorosi, più espansivi, specialmente quando il sole indorava ogni dettaglio del silvestre ambiente. All'ultimo impalancato presso Marina, radunata finale. Si ringraziavano gli scaccioni, brava gente, sempre bramosa di farci divertire ed i cui due tipi principali, il placido Sauti e l'asciutissimo *Prefino* sono sovente da me simpaticamente ricordati. La preda veniva fraternamente spartita e ritornavamo a Pisa, se non con la cacciatora piena, di sicuro collo spirito vivificato, col cuore contento, col corpo ritemperato per le debilitanti battaglie della vita urbana.

Rusticus.

## Società Telefoni Italia Centrale

ISPETTORATO DI PISA

Lung'Arno Regio, 4 - Via Rigattieri, 6

Studio Tecnico Industriale per impianti elettrici - Luce - Telefoni - Campanelli - Parafulmini - Impianti completi di ventilazione per pastifici - Aspiratori - Ventilatori - Motori - Forniture complete - Deposito materiali - Vendita al dettaglio - Manutenzione impianti.

Telefono N. 84.

## Gabinetti Dentistici. - Pisa - Lucca

del dott. Natale Antonini, allievo delle Cliniche dentarie di Ginevra e di Parigi. — Specialista delle malattie della bocca e dei denti. — Consultazioni: Lucca, piazza della Magione, 2 p. (Lunedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17). Pisa, via Vittorio Emanuele 33 p. p. (Martedì e Sabato, dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 14 alle 17).

## PASTICCERIA E PANETTERIA

### Angiolo Bigazzi

SPECIALITÀ Gateaux fantasia - Brioches - Veneziane Belli alla livornese - VINI spumanti - TUNNEL CORDIAL - PANE VIENNESE fresco nelle ore antimeridiane e pomeridiane.

PISA - Via Vittorio Emanuele, 4 - PISA  
Servizio a domicilio

## Su e giù per la Provincia.

Da Pontedera. [NARCISO] (22). — Consiglio comunale Oggi ha tenuto adunanza il nostro Consiglio Comunale. Prima di trattare l'ordine del giorno il R. di Sindaco Bellincioni ha rivolto parole di ringraziamento e di elogio ai consiglieri Bellincioni, Pacchiani e Jacques che insieme alla squadra della Pubblica Assistenza si sono recati a Palmi per aiutare quelle sventurate popolazioni.

L'assessore Italo Conti si è associato alle parole del presidente, rivolgendone un particolare saluto ai tre militi della Rotta che si univano alla squadra Pontederese. Rispose ringraziando l'avv. Andrea Bellincioni. Dopo furono approvate in 2.ª lettura le spese facoltative e il cambiamento della pianta organica degli impiegati comunali.

In ultimo furono eletti a far parte della Congregazione di Carità i Sigg. Chelotti David e Brunelli Silvio.

Bagni San Giuliano. [NICCOLINO] (21). — Per i danneggiati. Appena avuta notizia dell'immane disastro che così grandemente ha funestato due Province della nostra cara Patria, la Giunta Municipale si costituiti in Sottocomitato chiamando a farne parte i Presidenti delle Associazioni esistenti nelle varie frazioni o i Consiglieri Comunali di quelle frazioni nelle quali non esistono associazioni.

Adunatosi sollecitamente il sottocomitato in una sala del Palazzo Comunale sotto la Presidenza del sig. rag. Antonio Bonaso in assenza del Sindaco, fu stabilito di trasmettere all'Amministrazione del Giornale Il Secolo le offerte raccolte mediante un vaglia sulla Banca d'Italia di N. 212513, (Pisa) intestato a favore del Comitato Centrale con sede in Roma, che ammontarono alla cifra di L. 2163,79 non comprese le L. 500 che la Giunta Municipale quale suo immediato soccorso versò alla banca d'Italia per essere inviate al Comitato Centrale suddetto, e come appresso distinte:

Giunta Municipale L. 100, Ferrucci avv. Augusto Consigliere Comunale 150, Impiegati Comunali 24; Associazioni ed abitanti di: Asiano di Pisa 416, Bagni San Giuliano (capoluog.) 118,35, Pappiana 59,53, Pontasserchio 257,09, Molina di Quasa 43,15, Gello 120, Metato 155; Abitanti di: Colignola 152, Ghezzano 103, Campo 108,05, Mezzana 79,35, Maluona dell'Acqua 94,10, Impiegati Amministrazione Tobler di Agnano 87,05, Anni scuole Comunali e parte Insegnanti 97,12. — TOTALE L. 2163,79.

La rispettabile Amministrazione del Giornale del Secolo è stata inoltre officiata a pubblicare se le sia possibile i nomi dei singoli sottoscrittori per la loro soddisfazione.

## Cronaca Venatoria

Tela alle folaghe. — Oggi, nel lago di Massaciuccoli sarà fatta la tela alle folaghe; la sciolta dei barchini avrà luogo alle ore 11.

STUFE in terra refrattaria e in metallo, *Francini-Caminetti*. — Oggetti di Fumisteria. — Impianti Caloriferi, Riparazioni. — Al negozio Cementi e Grés Ceramico Lung'Arno Mediceo, Ponte alla Fortezza

COMUNE DI PISA

## Azienda Autonoma del Gaz.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Azienda Autonoma Municipalizzata del Gas, si pregia di comunicare alla On. Cittadinanza Pisana che, presso l'Officina del Gas (Viale Bonaini n. 84) e presso la sede Centrale (Via S. Francesco n. 17) viene eseguita la vendita all'ingrosso ed al minuto di quanto appresso:

a) Apparecchi per illuminazione e riscaldamento a gas di ogni genere fra i più perfezionati e rispondenti alle esigenze dei Signori abbonati ed all'economia di un minimo consumo;

b) Reticelle, cilindri e vetrerie in genere;

c) Tubi di ferro e di piombo per impianti, rubinetterie ed accessori diversi ecc;

Per facilitare la clientela e lo sviluppo dell'uso del gas anche nella nostra Città, la detta vendita sarà fatta ai prezzi più ridotti che risultano dall'applicazione dei ribassi, dei quali quest'Azienda gode presso i principali fornitori.

L'Azienda si assume anche l'incarico di eseguire il collocamento delle tubazioni interne a prezzo di costo e la manutenzione di quelli im-

pianti che per la loro importanza la richiedono, come quelli presso Istituti, Teatri, Stabilimenti ecc. ecc.

Il pagamento degli impianti potrà essere fatto anche in sei rate mensili, qualora il richiedente sottoscriva un contratto speciale stabilito dai regolamenti di quest'Amministrazione.

Presso gli Uffici dell'Azienda verranno dati tutti gli schiarimenti e le indicazioni che potranno richiedersi e saranno compilati i preventivi a semplice richiesta della spettabile clientela senza nessuna spesa od impegno da parte di questa.

Pisa, li 5 settembre 1908.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Alle ore 23,40 del giorno 22 corr. improvvisamente si è spenta

## SOFIA BARSANTI nata FEDERIGHI

Dell'irreparabile perdita il consorte Maestro Enrico Barsanti, il figlio Emilio, il fratello cav. Alberto Federighi, la sorella Giannina ed i congiunti danno il triste annuncio.

Non s'inviano partecipazioni.

## STATO CIVILE

dal 16 al 22 Gennaio 1909.

NASCITE.

Maschi 18 — Femmine 17 — Nati morti 1.

MATRIMONI.

Davini Quinto, con Davini Irene, celibi — Di Prete Virgilio, vedovo, con Morgantini Teresa, nubile — Rondini Guido, con Pratesi Zaira Ernesta, celibi — Franceschi Virgilio, con Rezzoni Norma, celibi — Bertini Umberto, con Guidi Enrichetta, celibi — Bertolini Guido, con Bellani Genny, celibi — Farnesi Giuseppe con Barontini Emilia, celibi — Andolfi Amleto, con Banti Caterina, celibi — Giovannetti Giorgio, con Orsini Giuseppa, celibi — Mazzarisi Stefano, con Nicolai Giuseppa, celibi — Degl'Innocenti Giovanni, vedovo, con Pasquini Annunziata, nubile.

MORTI

Tinti Antonio, coniugato, di anni 70 — Cini Abdon vedovo, 78 — Pironi Teresa nei Pasquini, 77 — Giovannetti Agostino, coniugato, 78 — Lorenzi Elettra nei Cerri, 32 — Di Baccio Erminia, nubile, 72 — Tonnini cav. ing. Francesco, vedovo 79 — Buratti Anna nubile 31 — Mosti Oreste, coniugato, 58 — Vannucchi Nicola, vedovo, 69 — Galeotti Violetta nei Baratto 38 Bertini Giovanni, vedovo, 75 — De Medina Daniele coniugato, 74 — Papetti Francesco, coniugato, 45 — Gagliardi Aurelia, nubile 19 — Cecchetti Raffaella, 6 — Turci Gennaro, celibe, 88 — Taccola Ettore, vedovo 45 — Galiberti Giuseppe celibe, 70 — Nicolai Vittoria vedova Banchelli, 49 Brizzi Andrea vedovo, 67 — Gianni Giovanni, vedovo 80 — Pagnotti Luigi, vedovo 77 — Casarosa Tommaso, coniugato, 69 — Calvetti Elena, vedova Pezzatini, 86.

Sotto i 5 anni: Maschi 1. — Femmine 1.

## A Piè del Ponte

La Commissione d'inchiesta all'Ospedale. — Il Prefetto Com. Musi, delegato dal Governo a scegliere i componenti la Commissione d'inchiesta per l'Ospedale, l'ha così costituita: avv. Tarasio Serafini, consigliere di Prefettura, cav. Ho Trinci ragioniere di Prefettura, cav. dott. De Bella medico provinciale alla Prefettura ed il conte Guido Guidi, membro della Commissione provinciale. La Commissione d'inchiesta è adunque pronta; il consigliere comunale prof. Marchesi che mosse l'interpellanza al Comune osserva che la Commissione è interamente prefettizia; ciò che vuol dire che non potrà mai di fronte al pubblico liberarsi dal sospetto di condiscendenza se non di soggezione.

Gli infermieri. — Martedì mattina, dopo un esperimento vittorioso di tre giorni, serrati dalla minaccia di provvedimenti disciplinari, ritornarono all'orario ufficiale abbandonando l'orario delle otto ore che da sé stessi avevano fin dal Sabato applicato. Alcuni di essi sono stati puniti con poche lire di multa; ma tutti hanno avuto l'assicurazione che presto si penserà al miglioramento della loro sorte.

R. Conservatorio di S. Anna. — Oltre la cospicua oblazione fatta a favore delle vittime del terremoto, il Conservatorio di S. Anna, cui è annessa la Scuola Normale Femminile Pareggiata, ha istituito — con recente deliberazione della Commissione Amministrativa — 3, posti interamente gratuiti (e cioè: mantenimento completo, abiti, istruzione ec.) a favore di giovinette delle provincie di Messina e Reggio, le quali, essendo iscritte all'ultimo corso di tale scuola in uno di quei paesi sventurati, siano venute a trovarsi in condizioni economiche da non potere ultimare gli studi magistrali.

Constatamo con soddisfazione l'atto altamente benefico del nostro R. Conservatorio e non possiamo a meno di rivolgere un sincero plauso al Presidente dell'Istituto ed agli altri componenti il Consiglio di Amministrazione.

Per la «Trento e Trieste...» — La Sezione pisana dell'associazione «Trento-Trieste» invita tutti gli amici, che ancora non lo avessero fatto, a rimettere senza indugio alla sede della

Sezione (Vicolo del Vigna, 4) le schede di adesione, dovendosi procedere il 30 p. v. all'adunanza per la costituzione definitiva del Consiglio Direttivo.

Note militari. — Il Bollettino ultimo reca le nomine a sottotenente di complemento. Notiamo alcuni neo-ufficiali della nostra città e alcuni altri destinati ai reggimenti qui di stanza: dott. Oberto Manetti al 18° Fanteria a Pisa, Iori Silvio, Brunelli Tommaso, Bruguier Renato, Tutino Mario e Sartini Giovanni. A tutti rallegramenti Sentiti.

Il colonnello del 18° fanteria cav. Calderara nobile di Palezzolo è stato nominato cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il capitano Nomis di Pollone del 18° fanteria è stato trasferito al 67 a Como.

Subalterni della Università. La Sezione pisana della associazione impiegati subalterni universitari ha deliberato di far voti al Ministro della P. I. ed alla Commissione parlamentare perchè vogliano modificare il progetto di legge «Provvedimenti per l'istruzione superiore» in modo che siano estese al personale tecnico e subalterno le disposizioni già proposte in favore del personale insegnante per la valutazione degli anni di servizio già prestato, agli effetti della concessione degli aumenti quinquennali e sessennali sul nuovo stipendio.

L'Associazione per «la donna...» — Alle offerte già raccolte dal comitato pisano della associazione «Per la donna» va aggiunta quella di L. 10 della Signora Gemma Di Nola Esdra. Così la somma ascende a Lire 363.

Asili infantili di carità. — Nel mese di Dicembre 1908 all'Asilo «Regina Elena» furono presenti 1730 bambini e furono distribuite 1995 minestre; all'Asilo «Luigi Frassi» furono presenti 1473 bambini e furono distribuite 1693 minestre: così si ha un totale di bambini presenti 3212 e di minestre distribuite 3688.

La morte di un tipografo. — Lunedì 15 ebbero luogo i funerali del Tipografo Nicola Vannucchi, proprietario insieme al fratello della Tipografia di via del Monte da cui esce da molti anni la «Provincia di Pisa». Il Vannucchi fu tipografo e cittadino di correttezza esemplare: corretto nell'arte che gli procurò fortuna, lo fu nella vita che passò lontano da rumori. Alla sua tomba mandiamo un saluto; al fratello signor Raffaele ed ai congiunti una parola di cordoglio.

R. Scuola Industriale. — La sottoscrizione fatta per i danneggiati dal terremoto delle provincie della Calabria e della Sicilia, fra gli insegnanti e gli alunni ha fruttato la somma di L. 100, che è stata inviata direttamente al Ministero di Agricoltura industria e commercio, come prescriveva la Circolare del Ministero stesso.

Nelle nostre scuole. — L'amico prof. Gaetano Castrucci per l'anno 1909 è stato incaricato, su proposta del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, dell'insegnamento di ornato e modellazione nella nostra Scuola Industriale. Il professor Castrucci che già tenne con onore il posto alla Scuola d'arte di Maglie e lasciò di sé gratissimo ricordo (egli infatti ideò un bozzetto approvato dal Ministero della I. P. per il trono episcopale della insigne cattedrale di Nardò e presentò la scuola, con quattro solo ammesse, alla prima esposizione d'arte moderna a Torino) occuperà con valore, con abilità e con competenza il nuovo posto. E perciò ci ralleghiamo vivamente con lui per l'ufficio di insegnante a cui è stato chiamato e colla scuola che certo farà progressi per l'opera del Castrucci che or di recente vinse anche il concorso per il bozzetto del cofano della bandiera alla nave Pisa.

il Mattaccino.

## Cronaca Scolastica

Gli organici e gli insegnamenti comunali — Gli alunni ripetenti.

A proposito degli ormai famosissimi organici, corre insistente una voce che registriamo a titolo di cronaca.

Secondo quella voce, la Commissione Reale, fra gli altri tagli, che pare abbiano ridotto gli organici... l'ombra di se stessi, ne avrebbe fatto uno a danno dei maestri, rifiutando la meschinissima concessione dell'aumento fisso quinquennale, invece dell'aumento sessennale del decimo.

Noi non sapremmo davvero spiegare questo taglio della Commissione Reale: a meno che essa — avendo riconosciuto l'esiguità del miglioramento proposto negli organici — non voglia consigliarne uno più vero e più sensibile!

Nè si dica che un consiglio siffatto sarebbe impossibile, per parte di una Commissione, che dev'essere rigida custode delle finanze comunali.

Se è possibile che al Comune di Pisa i maestri costino soltanto — come costano difatti — mille lire e le maestre ottocento, all'anno... non scolastico, è anche possibile che perfino una Commissione Reale trovi che maestri e maestre son troppo a buon mercato — specialmente a questi lumi... di carovivere — e provveda, perchè sieno pagati meglio!

— I ripetenti sono molti anche quest'anno, in quasi tutte le classi, e mentre costituiscono spesso una minaccia per l'ordine della Scuola, sono di notevole aggravio alle finanze comunali.

I ripetenti non sono un fenomeno pisano: perfino Milano ha nelle sue scuole il 20% di ripetenti e studia il modo di riparare a questo inconveniente.

Quest'anno a Pisa si è fatto l'esperimento delle quarte classi speciali di preparazione per l'esame maturità: perché non mettere allo studio la questione dei ripetenti? Poiché si hanno tante classi parallele, perché non preparare l'esperimento di classi speciali di ripetenti? Perché non tentare poi l'istituzione di scuole estive, per gli alunni che debbono presentarsi agli esami di riparazione?

### Cronachetta Agraria

Come può togliersi ai vini l'odore di zolfo. (Idrogeno solforato).

Ogni volta che mettiamo a fermentare delle uve provenienti da viti trattate con zolfo per preservarle dalla crittogama, si hanno mosti e quindi vini di odore sgradevole che comunemente è detto « odore di zolfo »: sono propriamente invece di Idrogeno solforato formatosi durante la fermentazione.

Quest'odore, certo disgustoso, deprezza il vino nelle sue qualità organolettiche e lo rende quindi meno accetto al mercato. Il male generalmente non è molto grave perché col tempo, trasformandosi l'idrogeno solforato in composti insolubili (solfuri) che rimangono nelle fecce - l'odore sgradevole scompare.

La necessità frequente in questi anni, di non trattenere a lungo i vini nelle cantine rese insufficienti per l'abbondanza di tali prodotti, consiglia di rendere più presto smerciabile o meglio accolto il nostro vino migliorandone le sue qualità organolettiche, togliendogli lo sgradevole odore di zolfo.

Gli Enotecnici hanno consigliato vari metodi per raggiungere lo scopo.

Un primo consiste nel trattare il vino con acido solforoso che può ottenersi bruciando dello zolfo.

Un altro nell'aggiungere bisolfito di calcio il quale sotto l'azione degli acidi del vino sviluppa anidride solforosa (acido solforoso): se il vino è sufficientemente acido bastano 10-12 gr. per ettolitro.

Efficaci entrambi i metodi, basta non eccedere.

Il Ginzel dopo aver dimostrato i pregi ed i difetti di vari metodi principalmente suggeriti per togliere tale odore sgradevole al vino, raccomanda di adoperare dei ritagli di rame - circa 15 grammi su ogni Etto-litro: - Si pongono in un sacchettino di garza, si tengono immersi nel vino agitando 3-4 volte nelle 24 ore. La superficie dei pezzettini di rame (tornitura di rame) si ricopre di solfuro rameico per la combinazione dell'idrogeno solforato col rame metallico. L'assorbimento di idrogeno solforato è assai rapido ed abbondante perché la superficie offerta dai ritagli alla reazione chimica è molto grande rispetto al loro peso.

Tolto il sacchetto 24 ore dopo, si lavano bene i ritagli di rame con acido nitrico per asportare lo straterello di solfuro formatosi - si lavano poi con acqua ripetutamente e si conservano al riparo dell'aria e dell'umidità per le operazioni successive.

Se si fosse in procinto di travasare lo stesso vino che sa odore di zolfo è consigliabile seguire la pratica detta dall'Ing. Truchot, cioè di porre in un imbuto i ritaglietti di rame, 90 o 100 grammi per Etto-litro, e fare in modo che il vino passi per esso prima di versarsi nel nuovo recipiente.

Questo secondo metodo credo debba preferirsi anche per scongiurare i dubbi sorti che gli acidi organici ed i sali organici contenuti nel vino disciolgano una certa quantità di rame che rimarrebbe allo stato solubile.

In ogni caso l'odore sgradevole di Idrogeno solforato scompare e lo scopo è così raggiunto.

Di Gaddo.

### La Moda Universale Butterick

è il *Vade Mecum* di tutte le signorine che desiderano essere delle buone massaie nel senso più elevato della parola, e prepararsi alla loro futura missione di spose e di madri, imparando a tagliare e cucire da sé i vestiti, onde col risparmio rendersi belle d'una dote apprezzabilissima, quella di saper risparmiare: *l'economia è ricchezza.*

Amministrazione - Milano Via Monte Napoleone, 49.  
Ediz. di lusso Abbon. annuo L. 5,00 (Estero L. 6,50).  
Economica » » » 2,00 ( » » 2,75).

**P**remiata Macelleria di GIACINTO BORSO in piazza delle vettoviaie, presso il negozio Fiaschi. — Carne di manzo e vitella di qualità eccellente; servizio a tutte le ore; puntualità, precisione e buon peso.

### Madame Jeanne Laliguet de Kergoët

PARISIENNE

Pisa - VIA NUOVA N. 10 TERRENO - Pisa

Lezioni di lingua Francese.

Lire 5 mensili.

Corsi per bambini Lire 3 mensili. — Corsi serali per impiegati Lire 2 mensili. — Conversazioni e traduzioni.

**Nezozzi di A. ROSSINI** Borgo Largo 1 - Pisa. — Completo assortimento degli articoli oro e argento per **RICAMO** della rinomata Casa D. M. C.

Oggetti per i religiosi e paramenti sacri (lampade, statue, olerografie, stoffe, corone ecc. ecc.).  
**SI COMPRANO OGGETTI ANTICHI.**

L'acqua minerale purgativa lassativa diuretica  
**GHEZZANO**

di GHEZZANO (Pisa) di proprietà dei **Fratelli TOZZINI** è la più efficace, la più gradevole e la più economica.  
Vendesi in tutte le Farmacie e spacci di Acqua Minerale.

### LATTERIA PISA

Borgo Largo, diretta da FRANCESCO MANFREDINI. — Latte, panna montata e da montare. — È stata aggiunta una nuova sala esclusivamente per le Refezioni di carne, fagioli, uova al piatto, frutta e formaggio. — **Prezzi modicissimi.**

### EMERENZIANO SALVESTRONI

Gioielliere e Orefice  
PISA - Via Vittorio Emanuele Num. 43

Oggetti di novità; articoli per regali e per nozze; Orologi delle migliori Fabbriche estere. (*Omega ecc. ecc.*)

**Sterilizzate** la vostra biancheria! Lavate con la **Liscivia Saponaria** se volete garantirvi dalle *Malattie Contagiose.*

### Coloniali - Ingresso e dettaglio

**GIOVANNI BAZZELL & C.**  
PISA - D. R. Vittorio Emanuele - PISA

Torrefazione igienica del caffè.  
Deposito e Rappresentanza del **Carburo di Calcio**. — Società Piemontese di S. Marcel.  
**Benzina di Germania.**

### Ditta EMILIO CARLI & C.

PISA - Borgo Largo, 24-26 - PISA

**GRANDI MAGAZZINI**  
Mobili - Letti in ferro - Tappeti - Stoffe - Carte da parati - Arredamenti completi di ogni genere e stile.

Riparto di MOBILI per arredamenti a nolo. Articoli **ANDANTI** e di **LUSSO.**

### I VINI

di **LUSSO** e da **PASTO** garantiti genuini di importazione diretta dalle principali fattorie della Toscana, si vendono all'ingrosso presso la **Ditta BARROCCIO & C.** nei suoi magazzini di *Via del Cancelli, num. 41-43.* - PISA

### La Sig.<sup>na</sup> Iole Strenta

Maestra di pianoforte e canto con diplomi del R. Istituto Musicale di Firenze, già insegnante nel R. Conservatorio F.lli. di S. Chiara in S. Miniato (Firenze) e presentemente nella locale Scuola Normale femminile presieduta « Giose Carducci » dà lezioni di **MUSICA, PIANOFORTE e CANTO**, segnando nell'insegnamento i programmi vigenti nei RR. Istituti musicali del Regno.  
Domicilio: Via Vicaresse, n. 96.

### VICASCIO

È l'acqua da tavola migliore e più economica. E. Bruno, Firenze. Direzione ordinazioni: Ditta **Prof. Giacomo Pagnano**, Via Pandolfini, 18, FIRENZE.

**ALFREDO MACCARI - PISA**  
**ARMAIOLO**  
Fornitore della Real Casa




### ARMI - CARTUCCE - Accessori per CACCIA

**RIVOLTELLE tascabili a Lire 9,75 garantite.**

Grande Assortimento di Fucili di tutte le fabbriche - Modelli 1907-908. **PISTOLE AUTOMATICHE** in genere e **FUCILI BROWNING**. — **CARTUCCE** cariche per la stagione per Tiri e Caccia eseguite con precisione. Riparazioni garantite e perfette. Ultime novità. Prezzi miti.

### REVOLVER BROWNING.

Servizi da tavola, da caffè, da the, da camera, per frutta, asparagi ecc. in **PORCELLANA** e **TERRAGLIA**  
**Cristallerie** da tavola. — **SERVIZI** per Liquori.

**MAJOLICHE ARTISTICHE. PIROFILA**

(PORCELLANA RESISTENTE AL FUOCO).

**Società Ceramica RICHARD-GINORI**

**PISA**  
S. Michele degli Scalzi.

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

in tutti i giorni esclusi i festivi. — Telefono N. 85.

### Gabinetto completo di Elettroterapia e Radiografia

**del Dott. Pietro Pierini**  
PISA - Via S. Giuseppe, 15 - PISA

Direttore: Dott. PIETRO PIERINI Med. Chirurgo  
Aiuto: Dott. GIORGIO SAVIOZZI Med. Chirurgo

**Cura elettrica** delle nevralgie, sciatica, paralisi — della nevralgia in genere — Cura speciale della **stitichezza abituale** e delle malattie dello stomaco.

**Cura elettrica speciale indolora** delle emorroidi e della **ragade anale** (guarigione certa) Gabinetto riservato per autoapplicazione.

**Cura elettrica indolora** per la depilazione (distruzione assoluta del bulbo pilifero).

**Cura elettrica ed alta frequenza** per le malattie del ricambio organico e per le malattie della pelle. — Cura certa dell'alopecia (caduta dei capelli) e delle malattie delle gengive.



Raggi X di Roentgen anche a scopo curativo.

Trattative tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.

### Acqua di Agnano - Pisa

GASSOSA NATURALE - ALCALINA - FERROSO-LITINICA - DIURETICA.

Concessionario Prof. G. GASPERINI e C.

La più gradevole e la più pura fra le acque da tavola. Senza rivali per combattere le malattie dello stomaco, della milza, del fegato, la diatesi urica ed i catarri vescicali.

L'AGNANO è l'unica sorgente allacciata alla roccia viva secondo i più moderni sistemi dell'ingegneria sanitaria, e perciò la sola garantita da ogni impurità.

Prima di adoperare l'AGNANO, agitare i recipienti, osservando se conserva la propria limpidezza, rifiutando quelli che non portano la capsula di stagnola con testa verde, con la marca depositata, e le etichette della Ditta.

Per commissioni, corrispondenze, spedizioni ecc., dirigersi sempre: Amministrazione Acqua di Agnano Via Vespucci 3, in Pisa.

Esportazione per le Americhe ed Egitto.

### LATTERIA PARDELLI

a S. Michele degli Scalzi, 8 (Pisa)  
(Presso la Villa Pardelli).

È la sola dichiarata immune da tutte le affezioni tubercolotiche dall'Ufficio Comunale d'Igiene, che sottopone annualmente tutte le mucche alla prova della **Tubercolina Cok** (prova infallibile) a mezzo del Veterinario Comunale signor dott. Silvio Barbieri. — A garanzia l'Ufficio stesso applica sulle mucche un timbro a fuoco, recante il millesimo.

Servizio a domicilio in vasi di vetro sterilizzati, racchiusi in bombole sigillate.

Le commissioni si ricevono alle Farmacie Devoto, Petri e Lori, Via Fibonacci.

### I CONCIMI CHIMICI.

Il grande uso che ora si fa dei concimi chimici, solleva fra gli agricoltori vive dispute intorno alla qualità di questi preziosissimi ausiliari della cultura dei campi e degli orti.

Chi è buon agricoltore ha il dovere di scegliere buoni concimi. E buoni concimi chimici esso li troverà al Deposito di Giuseppe Micheletti nel Vico di S. Paolo all'Orto e nella Via di S. Orsola in Pisa.

Il Micheletti li fabbrica da sé con i sistemi più perfezionati, e sono garantiti come genuini ed efficacissimi.

Questi concimi di perfosfati di sale ossa azotati hanno una larga diffusione; e la fabbrica Micheletti che li distribuisce fra una clientela numerosa e ragguardevole, è quella che meglio può favorire i consumatori per la modestia dei prezzi.

Chi coltiva campi, prati, orti e giardini, è dunque avvertito. Vada alla fabbrica e ai depositi Micheletti, e vi troverà generi ottimi ed a buon mercato.

### EZIO PUCCI

Fabbricante di Pesi e Misure  
**SPECIALITÀ IN BASCULLE** a Ponte Bilico

PISA - Presso la Torre del Campano - PISA  
Premiato con Croce al Merito e Medaglia d'Oro alla Esposizione di Pisa 1907.

Accuratezza e puntualità nei lavori - Prezzi miti.

### STUDIO MUSICALE

**A. e B. Malloggi**  
Via S. Cecilia, 9 - PISA

ALFREDO MORESCHI gerente responsabile.  
Pisa, Tip. Simoncini 1909